

18 Febbraio 1918

Le questioni secondarie sono :

a) La sollecita consegna dei locali d'ufficio;

b) La rinuncia per parte della Banca ad ogni percentuale sulle esazioni della Cassa pensioni di Torino in liquidazione; che si

può avere con sacrificio e unicamente per chiamare in ufficio un numero pubblico da sfruttare in modo speciale quando l'Istituto prossimamente lancerà le Popolari;

c) Il consumo della luce elettrica che non può prefissarsi, ma che si limiterà al necessario;

d) L'unificazione dei miei debiti; così ad ogni quadrimestre potrò decurtarli in misura importante e meno assillante;

e) L'unificazione, se non spiace alla Banca degli impegni Marenghi Arlandini i quali ad ogni trimestre potranno più facilmente pagare buoni accenti;

f) Sono disposto a concedere una specie di ipoteca su le cauzioni della C.N.I. e della Paterna.

g) La Banca deve pretendere che l'1% sulle esazioni debba calcolarsi sui premi netti, come usa la Direzione con me. Nella prima convenzione mio padre errò, ma errore non fa legge ed Ella che è molto corretto deve riconoscerlo.

Eg. Cavaliere Ella oltre che Direttore della Banca è anche Padre di famiglia e lavoratore; quindi nel fare l'interesse della propria Mandante non dimentichi la seconda qualità sua.

Se poi crede che la Banca di massimi e di ulteriore definitivo in dispensabile aiuto finanziario non ne voglia sapere, me lo dica francamente e di buon accordo troviamo persona che rilevi l'Azienda e

